



Foto Ansa



Sulmona, in lotta contro la neve

Foto Ansa



Un benzinaio in una stazione di servizio a Roma prova le catene da neve

li del fuoco, 3.171 militari in campo, 9mila pattuglie della polizia stradale. L'elenco delle «criticità», come le chiama lei, è altrettanto lungo. E parte dalle autostrade abruzzesi, rimaste chiuse per 50 ore e dalle eventuali responsabilità che saranno riscontrate dalla verifica ispettiva già disposta dall'Ispettorato per la vigilanza dei concessionari Anas. La rete autostradale, però, nel suo complesso «seppure con alcune limitazioni è stata sempre agibile», rivendica il ministro passando all'altro capitolo delle «criticità». Le ferrovie: i 600 viaggiatori dell'Intercity Bologna-Taranto fermi per i «manicotti di ghiaccio» lungo i binari, quelli bloccati a Carsoli per la caduta di alberi, i 120 fermi a Tivoli per il blocco della Roma-Pescara. Ultima, a peggiorare i disagi della popolazione, si è aggiunta anche l'interruzione dell'alimentazione della rete elettrica: 12.800 utenze andate in tilt tra Toscana, Emilia, Marche, 211.220 tra Lazio, Abruzzo, Molise e Campania, 27.140 in Calabria, sono i numeri scanditi dal ministro, che, subito dopo ha partecipato al vertice con le Regioni, convocato a Palazzo Chigi: «Dopo le polemiche dei giorni scorsi era giusto trovarci tutti insieme per fare il punto della situazione».

Oggi - annuncia intanto Trenitalia - molte linee ferroviarie a carattere locale già entrate in sofferenza nei giorni scorsi resteranno chiuse. Mentre le altre linee seguiranno le indicazioni previste dal Piano neve. ❖

Più della neve, Roma teme la bufera politica E Alemanno si blindava

Dopo il disastro della scorsa settimana il sindaco corre ai ripari e lancia l'allerta per oggi e domani: a Roma scuole e uffici chiusi, obbligo di catene a bordo, spargisale e taglialegna in campo. Una città terrorizzata in attesa.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Sembra che ai suoi collaboratori abbia dato l'ultimatum: stavolta chi sbaglia va a casa. Sapendo bene che la regola vale prima di tutto per lui che è il sindaco di Roma, sotto accusa da quando venerdì scorso ai primi fiocchi la città è andata in tilt. Nel giro di pochi giorni, la neve potrebbe tornare a mettere alla prova la capitale. I bollettini della Protezione civile parlano di «cielo coperto» e di fenomeni «nevosi», fin dal mattino di oggi, e di «diffuse nevicate, con accumuli al suolo anche di un certo rilievo», nel pomeriggio. E prevedono neve anche per sabato. È stato lo stesso sindaco

di Roma a scandirlo durante la conferenza stampa convocata ieri mattina per illustrare le misure prese dal Campidoglio.

In fondo, nonostante il disastro della scorsa settimana, Alemanno spera ancora nel riscatto. Ammesso che la neve torni a «offrirgli», si fa per dire, una seconda chance. Nel caso, il sindaco di Roma, nel tentativo di correre ai ripari, ha già «rottamato» tutte le decisioni prese la scorsa settimana. Di fatto sconfessandole. Persino le multe, spiccate dai vigili urbani alle macchine abbandonate lungo le strade bloccate per ore. «Verranno cancellate», promette il sindaco, nel tentativo disperato di recuperare l'impossibile.

Stavolta, neve o no, le scuole resteranno chiuse per due giorni. E anche i pubblici uffici. Venerdì scorso, chiuderli in corsa, quando la neve era già caduta peggiorò solo le cose. Secondo: messe da parte le polemiche con Gabrielli e i «no grazie, non abbiamo bisogno di niente», spunta, a rassicu-

rare i romani, una «stretta collaborazione» con la Protezione civile nazionale. Terzo: sono state acquistate più gomme termiche e gli autobus senza catene resteranno nelle rimesse, 79 le linee «garantite». Quarto: il «piano neve» sbandierato dieci giorni fa, è stato cestinato. Via gli spazzaneve «privati», a cui Alemanno si era affidato ciecamente, tornano in campo uomini e mezzi dell'Ama, l'azienda municipale che si occupa della raccolta dei rifiuti, della pulizia delle strade. Come previsto dai piani-neve disposti dalle precedenti amministrazioni.

Con un colpo di mano, Aleman-

Strategie

**Il sindaco cambia tutto
Si affida all'Ama e ai...
volontari del Nord Est**

no, alla vigilia dell'emergenza neve, aveva ribaltato le consuetudini, affidando il compito di spazzare la neve dalle strade alle ditte vincitrici degli appalti per la manutenzione stradale. Risultato: gli spazzaneve che l'Ama aveva acquistato negli anni per lo scopo sono rimasti fermi nei depositi e quelli che le ditte private avrebbero dovuto mettere in campo nessuno li ha visti. Ieri, è stata la stessa Ama ad annunciare il cambio di strategia: task force di 1500 uomini e 96 mezzi (20 maxi-spazzatrici, 40 di medie dimensioni, 18 bobcat, 2 mezzi con braccio a ragno, 8 escavatori, 5 pale gommate e 3 spargisale). Un dispiegamento imponente di mezzi. Peccato che anche in questo caso, gli spalaneve acquistati dall'Ama sembrano destinati a restare fermi. Mentre al loro posto saranno utilizzati dei mezzi presi a noleggio. In tutto - annuncia Alemanno - Roma capitale «ha già messo in campo 250 mezzi, 87 spalaneve, 40 bobcat, 29 spargisale e altri 94 mezzi». Si capisce che sia preoccupato di chi paghi il conto. Tanto più che ci sono anche le fatture che le ditte private mobilitate presenteranno. «Chiederemo una deroga al patto di stabilità», spiega Alemanno.

Altra novità, i sacchi di sale pare siano stati distribuiti in abbondanza ai municipi. E anche le pale. Chi si farà sotto per usarle? Alemanno, dopo aver gridato al complotto nordista, invoca «i volontari dal Nord Est, meno colpito dal maltempo».

Intanto, in attesa della neve, la cronaca racconta che la città non si è ancora risolleata da quella caduta. Solo a Roma Nord, nel XX municipio, si contano ancora cento alberi abbandonati a terra, in attesa che qualcuno vada a raccogliarli. ❖